

# 1+1 FA ANCORA 2

Publicato da Iconicon Post (7 marzo 2014)



Da quando abbiamo come premier il pupo fiorentino, torna di attualità una cosa di cui parliamo [in questo classico tra i nostri post](#), omettendo però di dare un link per verificare di persona la veridicità di quanto affermato.

Ma rimediamo subito: osservando infatti chi compare nel consiglio d'amministrazione della Compagnie Finanzière Edmond de Rothschild di Parigi al seguente link:

<http://www.edmond-de-rothschild.fr/It/edr-it/pages/governance.aspx>

troviamo proprio lui, il Gran Maestro Venerabilissimo Carlo de Benedetti, vero ed unico Re della politica italiana, artefice attraverso il suo gruppo editoriale della imbarazzante visibilità mediatica che ha portato il baldo giovanotto a diventare il più giovane primo ministro della storia italiana.

Tutto normale, storicamente accertabile e verificabile, l'Italia e le sue politiche finanziarie sono nelle mano degli usurai Rothschild fin dall'unificazione del 1860, come diversi senatori hanno negli anni denunciato e sottolineato.

E' così che il senatore italiano Siotto Pintor (qui la sua scheda sul sito del Senato) definiva e descriveva la devastante influenza che il Clan Rothschild operava ed esercitava sulla neo unita penisola italiana, in specifico si riferiva ai prestiti ottenuti da Cavour e altri da James e Carl de Rothschild (fatti ben documentati perfino da Repubblica del gruppo Espresso di De Benedetti).

1863: “Il malcontento è grave, un senso di malessere si diffonde in tutte le classi della società. Le sorgenti della ricchezza vanno a disseccarsi.

Noi facciamo il lavoro di Tantalo o di Penelope. Il signor Rothschild, re del milione, è, finanziariamente parlando, re dell'Italia” (Senatore Siotto-Pintor, Atti Parlamentari, Discussioni del Senato, sess. 1863-65, v. IV, p.3091.)

Fonte: <http://www.losai.eu/carlo-de-benedetti-lavora-per-rothschild/#sthash.DR9PAgwm.dpuf>